

Mantovano (An): «Prodi ha tagliato quasi 2 miliardi per la sicurezza»

«Un Cpt in ogni Regione per rendere effettive le espulsioni degli irregolari»

Paolo Zappitelli
p.zappitelli@iltempo.it

■ Un Cpt in ogni Regione per raccogliere ed espellere gli immigrati irregolari che compiono reati. E soprattutto ripristinare i fondi per la sicurezza che il governo Prodi ha tagliato al Ministero dell'Interno. **Alfredo Mantovano**, ex sottosegretario al Viminale con Berlusconi, sa bene che l'emergenza sicurezza nelle nostre città non si può risolvere nel giro di pochi giorni — «anzi dico che servirà almeno una legislatura» — però è convinto che si possa iniziare da subito a dare segnali di un'inversione di tendenza. «I venti mesi di governo Prodi — commenta — hanno regalato all'Italia un'immigrazione irregolare senza freni».

Qual è stata secondo lei la causa principale di questo innalzamento del livello di insicurezza delle nostre città?

«Dire che c'è stato un solo elemento significherebbe semplificare troppo una situazione che invece è molto complessa. Intanto, partendo dagli ultimi due anni, la legge Bossi-Fini è stata disapplicata in molti aspetti, ad esempio allargando le maglie di coloro che possono venire in Italia. Il governo Prodi ha ampliato la possibilità di ingresso oltre i componenti dei nuclei familiari e questo ha aperto le frontiere a una quantità inimmaginabile di persone. Ma

dobbiamo anche rinegoziare i provvedimenti per le espulsioni con l'Unione Europea per evitare contenziosi. Poi c'è il decreto sicurezza che non è stato convertito in legge e le minori risorse destinate al ministero dell'interno: Prodi ha stanziato un miliardo e 600 milioni di euro in meno per le forze dell'ordine. Infine la situazione di degrado urbano che a Roma non è stata affrontata».

Governo e sindaci da cosa possono cominciare per far capire ai cittadini che c'è un'inversione di tendenza?

«Innanzitutto bisogna convincersi che nessuno ha la bacchetta magica, ci vorranno anni per risolvere i problemi degli immigrati irregolari e della violenza».

Quanti?

«Realisticamente almeno una legislatura».

Da dove bisogna iniziare?

«Bisogna riportare le risorse finanziarie destinate alla sicurezza ai livelli del 2006. Senza soldi si fanno solo chiacchiere».

Proviamo a dare qualche cifra.

«Tra il 2001 e il 2006 il governo Berlusconi ha aumentato i fondi per la sicurezza del 30 per cento. Prodi ha tagliato un miliardo e 600 milioni. E poi ci sono 25 mila unità in meno nelle forze dell'ordine perché non sono stati fatti più concorsi».

Bastano più soldi per risolvere il problema sicu-

rezza?

«No, bisogna dare piena applicazione alla Bossi-Fini rendendo effettive le espulsioni. E per questo occorre costruire in ogni regione un Cpt dove raccogliere gli immigrati irregolari. Poi occorre la certezza della pena. E un meccanismo per cui i benefici previsti dalla legge diminuiscono quanto più si commettono reati. Infine una collaborazione più stretta con i sindaci. Io riconosco ad Amato di aver firmato i patti per la sicurezza ma lì si è fermato, sono rimasti solo sulla carta. La Moratti ha ragione quando dice che ci sono state riunioni, incontri, vertici ma poi non è successo nulla».

A Veltroni cosa va rimproverato maggiormente?

«Si è comportato in maniera speculare a Prodi. Il governo ha aperto le porte ai clandestini e ha reso più difficile la vita agli immigrati regolari. Ha complicato la loro esistenza in tutti i modi, ad esempio i permessi di soggiorno arrivano sempre in ritardo, quando stanno per scadere nuovamente. Il sindaco di Roma ha fatto lo stesso errore: ha avuto comprensione verso chi viola la legge, tollerando le baracopoli che sono sorte lungo il fiume e a ridosso delle stazioni, mentre dall'altra parte ha avuto scarsa attenzione verso Rom e nomadi che invece rispettano le regole e vogliono integrarsi senza però perdere le loro radici culturali. Rigore verso gli irregolari

e rispetto per chi lavora, questo è mancato».

Tempi

«Ci vorrà almeno**una legislatura per****risolvere l'emergenza»**

Rigore

Alfredo Mantovano

è stato sottosegretario agli Interni con l'ultimo governo Berlusconi. Sopra la stazione dove è avvenuto lo stupro
(Foto Gmt)